

MODELLO SPERIMENTALE PER LA CONSERVAZIONE E SVILUPPO DI RAZZE AVICOLE VENETE: PROGETTI "BIONET" E "AUTOCONSERVAZIONE"

M. Arduin, A. Sartori

Veneto Agricoltura, viale dell'Università 14, Legnaro (PD)
maurizio.arduin@venetoagricoltura.org

RIASUNTO

Il regolamento per le produzioni con metodo biologico prevede di dare la preferenza a razze autoctone. Nel 2013 la Regione Veneto ha approvato il progetto BIONET che ha come obiettivo, la conservazione e caratterizzazione della biodiversità di interesse agrario nel Veneto. Tale attività viene svolta coinvolgendo differenti enti in sinergia tra loro: il Dipartimento DAFNAE dell'Università degli Studi di Padova, l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie di Legnaro e i Centri di Conservazione (Veneto Agricoltura, la Provincia di Vicenza e gli Istituti Agrari di Padova, Castelfranco, Montebelluna e Feltre). Per creare le condizioni affinché la biodiversità conservata con BIONET possa trovare uno sviluppo sostenibile nelle attività di allevamento con metodo biologico, nel 2014 Veneto Agricoltura ha attivato il progetto "Autoconservazione". Attraverso questo progetto è stato proposto un modello sperimentale di marketing allo scopo di promuovere la diffusione del patrimonio avicolo veneto.

PAROLE CHIAVE: Biodiversità, Razze locali, BIONET, Autoconservazione

INTRODUZIONE

Il Regolamento 889 del 2008 per le produzioni con metodo biologico prevede, per quanto riguarda l'origine degli animali, di dare la preferenza a razze autoctone, che meglio potrebbero adattarsi alla tipologia di allevamento (Arduin, 1989; Arduin, 2003; Arduin, 2008; Arduin e coll., 2009). È difficile reperire nel mercato pollame di razze autoctone sia perché legate a produzioni fortemente territoriali sia perché poco costanti e comunque a diffusione limitata. La biodiversità avicola veneta comprende attualmente 7 razze di pollo e precisamente: Padovana, Polverara, Robusta Lionata, Robusta Maculata, Ermellinata di Rovigo, Pepoi, Millefiori di Lonigo; 2 razze di tacchino: Comune Bronzato, Ermellinato di Rovigo, una di faraona: Faraona Camosciata, 2 razze di anatra: Germanata Veneta e Mignon (Baruchello e Cassandro 2012; Arduin 1989; Arduin, 2008; Arduin, 2013) ed una di Oca: Padovana.

Questo patrimonio genetico è da diversi anni oggetto di conservazione e caratterizzazione (Cassandro e coll., 2013) e dal 2013 - 2014 tale attività è rientrata in una azione specifica del Programma BIONET (PSR 2007-2013 misura 214 H, WP4).

Allo scopo di favorire lo sviluppo delle razze conservate con il Programma BIONET Veneto Agricoltura ha attivato il progetto "Autoconservazione": un progetto di marketing finalizzato a creare una rete di "Avi-Cultori", aziende agricole biologiche interessate alla moltiplicazione ed allevamento degli animali (Arduin, 2003) e di punti vendita privati (Empori agrari, cooperative, associazioni produttori), individuati nel territorio regionale finalizzati alla commercializzazione

MATERIALI E METODI

BIONET prevede l'allevamento del materiale genetico avicolo presso 5 centri di conservazione impegnati ad applicare i piani di conservazione per le razze a limitata diffusione, studiati dall'Università di Padova.

I centri attualmente coinvolti sono: Provincia di Vicenza presso l'allevamento a Montebelluna Precalcino per la razza di pollo Millefiori di Lonigo, centro di Veneto Agricoltura presso l'azienda di Sasse Rami Ceregnano (Rovigo) per le razze di pollo: Padovana (camosciata e dorata), Polverara (Nera e bianca), Robusta Lionata, Robusta Maculata, Ermellinata di Rovigo, Pepoi, per le due razze di tacchino: Comune Bronzato, Ermellinato di Rovigo, per la Faraona Camosciata, e per le due razze d'anatra Germanata Veneta e Mignon. Il centro dell'allevamento dell'ISISS "della Lucia" a Feltre (Belluno), per le razze di pollo: Polverara (bianca e nera), Robusta Lionata, Robusta Maculata, Ermellinata di Rovigo, Pepoi, per le razze di anatra Germanata Veneta e Mignon. Il centro dell'allevamento ISISS "Dino Sartor" a Castelfranco Veneto (Treviso) per le razze di pollo Robusta Lionata, Robusta Maculata, Ermellinata di Rovigo, Pepoi, per le razze di tacchino Comune Bronzato, Ermellinato di Rovigo e per la Faraona Camosciata ed infine il centro dell'allevamento dell'ISISS "Duca degli Abruzzi" a Padova per le razze di pollo Padovana (camosciata, dorata, argentata, nera, bianca), Polverara nera, per



Roma 11-13 giugno 2014

II CONGRESSO NAZIONALE RIRAB

IX CONVEGNO ZooBioDi



Tabella I: Programma BIONET
Riproduttori selezionati dopo l'attività di selezione/caratterizzazione (anno 2013)

Razze	Sigle	Numero animali selezionati		Peso medio adulti	
		Femmine	Maschi	Femmine	Maschi
Anatra Mignon	AMG	93	72	955	1060
Germanata Veneta	AGV	86	63	2248	2421
Faraona Camosciata	FCA	90	81	1625	1631
Ermellinata di Rovigo	PER	123	69	1927	2582
Polverara Bianca	PPB	84	55	1171	1629
Padovana Camosciata	PPC	53	30	1278	1725
Padovana Dorata	PPD	57	30	1345	1896
Polverara Nera	PPN	93	55	1209	1737
Pepoi	PPP	131	64	1010	1393
Robusta Lionata	PRL	122	68	2152	2945
Robusta Maculata	PRM	126	71	2083	3102
Tacchino Comune Bronzato	TBC	82	55	3184	5018
Tacchino Ermellinato di Rovigo	TER	47	45	3927	6072

Riproduttori selezionati nei Centri di Conservazione di: Sasse Rami di Ceregnano (Ro) - ISISS "C. Cavour" di Castelfranco - IIS "A. della Lucia" di Feltre (BL)

Tabella II - Progetto Autoconservazione:
Uova incubate e pulcini nati nelle prime 5 settimane di attività (anno 2014)

Razze	Sigle	numero uova incubate	numero pulcini nati	% pulcini nati sulle uova incubate
Anatra Mignon	AMG	200	90	45
Germanata Veneta	AGV	200	100	50
Faraona Camosciata	FCA	360	330	92
Ermellinata di Rovigo	PER	450	385	86
Polverara Bianca	PPB	80	23	29
Padovana Camosciata	PPC	500	403	81
Padovana Dorata	PPD	580	501	86
Polverara Nera	PPN	100	35	35
Pepoi	PPP	450	420	93
Robusta Lionata	PRL	700	400	57
Robusta Maculata	PRM	600	540	90
Tacchino Comune Bronzato	TBC	330	280	85
Totale:		4550	3507	77

Azienda Agricola La Fratresina

l'anatra Germanata Veneta e per l'Oca Padovana. La caratterizzazione genetica è garantita dall'attività del DAFNAE dell'Università degli Studi di Padova, che con prelievi periodici di sangue e le metodiche di analisi del DNA verificano la variabilità genetica delle popolazioni oggetto di conservazione. Per migliorare la caratterizzazione degli animali presso i Centri di Conservazione si sta procedendo alla raccolta di parametri quantitativi utili a descrivere le razze e relative potenzialità. In particolare presso i centri sono misurati: i pesi vivi a maturità, il numero di uova deposte, di uova incubate, e di uova feconde, il numero di pulcini nati e la mortalità in allevamento. Per caratterizzare infine la produzione della carne si sta procedendo ad un'indagine sulla qualità della carcassa, con rilievi alla macellazione ed analisi delle caratteristiche qualitative delle carni. Le produzioni sono inoltre correlate ad indagini di consumo alimentare ed accrescimenti presso i centri per meglio studiare gli aspetti produttivi.

Il controllo ed il monitoraggio sanitario è garantito dall'attività dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie, che in accordo con l'Università propone giudizi di merito circa i programmi di conservazione. Progetto Autoconservazione

Il progetto Autoconservazione prevede l'allevamento e quindi la moltiplicazione del materiale avicolo presso allevamenti privati alcuni dei quali impegnati a produzioni di tipo biologico. La gestione e la distribuzione del materiale avicolo viene garantita invece dalle rivendite aderenti al progetto e distribuite nel territorio regionale. La moltiplicazione del materiale avicolo è realizzata recuperando le uova dai centri genetici del progetto BIONET, che garantiscono la qualità del prodotto. Le aziende agricole aderenti al progetto sono impegnate a produrre pulcini per le rivendite che nel 2014 saranno solo di tipo convenzionali, mentre nel 2015 saranno anche biologici se prodotti ed allevati in aziende biologiche.

RISULTATI E CONCLUSIONI

Il programma BIONET punta alla conservazione e caratterizzazione delle razze avicole venete a limitata diffusione. Il piano di conservazione per razza si

riassume in:

dimensionamento dei nuclei di riproduzione, composto da quaranta femmine e venti maschi selezionati (Ne=50, numerosità totale minima di 54 tra maschi e femmine);

accoppiamento programmato: 20 maschi scelti vengono suddivisi in almeno 2 gruppi e vengono accoppiati a turno con le femmine per la creazione delle famiglie (da ogni accoppiamento vengono fatti schiudere 100 pulcini da cui verrà selezionata la successiva rimonta);

selezione dei soggetti idonei tra tutti i nati in base allo standard di razza. Il tasso di rimonta è del 100% quindi i riproduttori vengono rinnovati ogni anno (tabella I).

Il monitoraggio della variabilità genetica viene fatta attraverso marcatori molecolari di ultima generazione. La caratterizzazione delle razze avviene attraverso la raccolta dei dati riproduttivi, produttivi e di performance.

Il progetto Autoconservazione punta a garantire il marketing del materiale avicolo a limitata diffusione. Ha realizzato un elenco di produttori impegnati nella moltiplicazione del materiale avicolo ed un elenco di punti commerciali impegnati nella diffusione e commercializzazione.

L'elenco produttori si divide in:

elenco degli allevatori custodi impegnati a mantenere le razze;

elenco degli allevatori selezionatori (imprenditori agricoli) che allevano la biodiversità avicola veneta anche con metodo biologico, questi oltre ad allevare gli animali fanno selezione del materiale avicolo prodotto (l'allevatore selezionatore deve disporre di non meno di 25 meglio se 50 femmine per razza, necessarie per consentire una minima selezione delle caratteristiche funzionali e di un impianto di incubazione con capacità di 200 uova /settimana);

elenco degli allevatori produttori, imprenditori agricoli, che allevano, anche con metodo biologico, la biodiversità veneta acquistata o presso i centri di conservazione o presso gli allevatori selezionatori, per produrre pulcinotti di poche settimane, pollastre per produzione di uova da consumo ed animali da macello. L'elenco di punti commerciali comprende:

l'elenco delle rivendite agrarie che commercializzano: pulcini, pulcinotti, pollastre e riproduttori adulti; l'elenco delle macellerie che distribuiscono il prodotto macellato della biodiversità avicola veneta;

l'elenco degli esercizi dediti alla vendita del prodotto cotto trasformato suddiviso nei sotto elenchi di ristoranti, gastronomie ed agriturismi, dove trovare il prodotto gastronomico.

All'indirizzo: <http://venetoagricoltura.aliaswebgis.it/> è già disponibile l'elenco dei punti vendita dei prodotti della biodiversità avicola.

Il progetto BIONET ha permesso la conservazione presso i centri di quasi tutta la biodiversità avicola oggetto del programma. Resta comunque la necessità di continuare le indagini sulla caratterizzazione per garantire l'intervento di recupero della biodiversità. Dai primissimi mesi di avvio del progetto Autoconservazione, invece, si sono avute ripercussioni positive sia da parte degli allevamenti sia da parte dei punti commerciali. A conclusione del 2014 potranno essere registrati i risultati del progetto in termini di allevamenti aderenti, punti commerciali impegnati nella diffusione e soprattutto di prodotto avicolo distribuito. Quest'ultimo risultato potrà essere un valido strumento a conclusione del 2015 per capire se la biodiversità avicola veneta riuscirà ad auto sostenersi limitando sempre più l'intervento pubblico.



Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali



PROGRAMMA BIONET

Rete regionale per la conservazione e caratterizzazione della biodiversità di interesse agrario

